

giovedì 15 ottobre 2020

Cattell, Eysenck

Personalità: costrutto, variabile latente e possiamo studiarla attraverso degli indicatori osservabili e misurabili (operazionalizziamo il costrutto della personalità, ce ne sono di differenti).

Approccio descrittivo che non mira a spiegare come si sviluppa, le strutture della personalità ma invece arrivare ad una descrizione in termini di differenze individuali, quali sono le caratteristiche tipiche di ognuno di noi e quali cose ci differenziano gli uni dagli altri, entrare in un'ottica di differenza tra i tratti. La teoria dei tratti in particolare ha una base che si avvicina molto alla folk psychology. I tratti sono quegli elementi che danno coerenza e costanza alla nostra personalità, modello abituale di essere, ha a che fare con la nostra costanza/stabilità, che ci definisce in quanto persone. La maggior parte delle teorie dei tratti sono dimensionali, vanno a descrivere e individuare in termini di quantità, gradi, intensità. Un'altra caratteristica delle teorie dei tratti è l'enfasi data alla misurazione, dati empirici e analisi fattoriale: creati dei questionari che sono poi stati testati nella popolazione generale, e sulla base di questa somministrazione hanno trovato dei fattori che spiegavano la correlazione tra gli item dei questionari stessi. Numero di fattori individuati= tratti, numero e tipo.

Approccio nomotetico (5 tratti che descrivono la personalità umana in tutte le culture) vs ideografico.

Cattell, analisi fattoriale, approccio nomotetico, grazie alla quale ha trovato un certo numero di tratti che dovrebbero andare a descrivere la personalità in termini generali, universali. Ha sviluppato l'analisi fattoriale. Parte da un'ipotesi lessicale per cui le differenze individuali nella personalità sedimentano nelle lingue. Troviamo le differenze individuali della personalità nei vocabolari, attraverso analisi fattoriale ha identificato la gerarchia tra i diversi tratti.

Nel linguaggio troviamo le tracce che ti consentono di descrivere la personalità, utilizzano la lingua e non costrutti clinici. Teorie normative della personalità, perché si propongono di descrivere la personalità adattiva "normale" sana e funzionale. Individua una gerarchia tra i tratti di personalità che si ottengono con le tecniche di analisi fattoriale, 40 tratti superficiali che sono gerarchicamente inferiori si organizzano in 16 gruppetti originari che rimandano a 16 tratti di ordine superiori sono dei fattori spiegano le correlazioni esistenti tra i tratti superficiali (originari sottostanno ai superficiali, dimensioni latenti su cui caricano i tratti superficiali). Alcuni correlano fra di loro molto più di altri e questo è spiegato dalla variabile latente (originari). 16 tratti in 3 categorie: abilità che consentono il funzionamento dell'individuo, temperamentali che sono quelli più stabili e che hanno a che fare con lo stile comportamentale e la vita emotiva del soggetto e quelli dinamici che sono quelli più soggetti al cambiamento e sono i processi motivazionali. Allport considerava le motivazioni indipendenti dai tratti per Cattell no anche le motivazioni sono tratti.

Ipotesi lessicale, è attraverso il linguaggio che in maniera spontanea descriviamo la personalità degli individui, nasce dalla folk psychology, utilizzando un approccio

giovedì 15 ottobre 2020

puramente descrittivo, non facciamo inferenze su come si siano formate certe strutture. Enfasi sull'utilizzo di un approccio multi informant sullo studio della personalità: se vogliamo fare uno studio davvero rigoroso logicamente forte della personalità dobbiamo basarci su fonti di osservazione diverse, più convergono e più i nostri dati sono solidi. Tre modalità : self report, esperimenti e osservazione da parte di esperti. Ottenere gli stessi risultati dalle tre metodologie diverse di studio della personalità, sia per la ricerca che per ambito clinico utilizzato ancora oggi. Integrazione di fonti multiple di informazione, se non convergono bisogna capire quali sono le fonti di divergenza. Lo stesso costrutto valutato attraverso fonti di informazioni diverse, eterovalutazione. Diversi tipi di dati: punteggi da 12 competenti, autovalutazioni, e misurazioni sperimentali. Per lui il migliore era l'esperimento ma riuscì a raccogliere pochi dati in questo senso. Costruire un modello della personalità attraverso questi tipi di dati ma non ci riuscì fino in fondo perché i 16 tratti non sono stati trovati con questi metodi. Ha sviluppato un questionario 16 factor personality questionnaire dove valuta 16 tratti tutti sullo stesso livello. Due estremi bipolari timoroso vs avventuroso da pensare lungo un continuum, l'ottica dimensionale, spiegano poi le correlazioni tra i 40 tratti. Differenza qualitativa tra rilassato e teso, logica categoriale \neq dimensionale che è lungo un continuo. Secondo lui i tratti avevano una loro esistenza ontologica, Prove: i tratti erano analoghi in diverse culture, risultati simili in età diverse prova della stabilità dei tratti più dell'esistenza, tratti potevano essere utilizzati per la previsione del comportamento anche per questo aspetto di stabilità fare delle ipotesi su come si sarebbe comportato un soggetto in una determinata situazione e secondo lui c'erano anche degli aspetti biologici che non sono mai stati dimostrati.

Sosteneva che i risultati dell'analisi fattoriale avevano portato all'identificazione dei 16 tratti tramite le tre diverse fonti: osservatori, giudici esperti e self report. Perché quelli dei test oggettivi non hanno portato a risultati convergenti.

Distingue tra tratto, stato e ruolo.

Stato= emozione in un momento particolare del tempo, transitorio. Legati al momento che il soggetto sta vivendo anche all'umore, lo stato d'animo.

Ruolo= comportamento legato al ruolo sociale che una persona ha in base al suo ruolo sociale, se ho un determinato ruolo devo mettere in atto una serie di comportamenti attraverso il mio stile personologico.

Tratti= caratteristiche costanti che ci definiscono.

Elementi che vanno a spiegare e costituire il comportamento di ogni individuo.

Eysenck

Ha fondato una rivista: personalità e differenze individuali, dedicata alla personalità intesa come differenze individuali, studi sulla popolazione, ottica normativa non psicopatologica. Ha sviluppato un questionario per la valutazione della personalità, Il suo modello ha trovato molta fortuna ma ad oggi è stato superato, teoria dei 3 fattori PEN teoria dimensionale che ha ibridato con una teoria categoriale. Se tu ti poni ad un certo livello di una dimensione ed ad un certo livello di un'altra allora sei un tipo di personalità. Se ho un approccio dimensionale dove posso mettere dei cut off e dire che se hai un punteggio da qui in su allora rientri in una certa categoria,

giovedì 15 ottobre 2020

allora una logica dimensionale può essere trasformata in categoriale. L'approccio più utilizzato adesso è puramente dimensionale. Anche lui ha un approccio nomotetico e ha utilizzato l'analisi fattoriale. 3 tratti e basi biologiche, la corrispondenza non è mai stata trovata. 'Super fattori' tre tratti che sono gerarchicamente superiore ad altri, spiegano le correlazioni che sottostanno ai tratti inferiori. La maggior parte dei teorici dei tratti ha una visione nomotetica, si vuole arrivare ad una tassonomia scientifica della personalità, schema generale che consenta di descrivere il funzionamento di ogni essere umano. Secondo E. la base biologica dei tratti è ciò che fornisce una realtà ai tratti stessi altrimenti il concetto di tratto lo usi per spiegare il comportamento e viceversa, circolo vizioso tautologico, discorso circolare per uscirne fuori secondo lui bisognava trovare dei fondamenti biologici dei tratti che non ha identificato. I primi due fattori hanno a che fare con gli aspetti più normativi della personalità e l'ultimo per spiegare aspetti disfunzionali della personalità.

- 1) estroversione= introversione estroversione. Socievolezza, vivacità, eccitabilità tono energetico, quanto uno è vitale, ha come polarità l'introversione
- 2) Nevroticismo= instabilità emotiva, preda spesso di emozioni intense di carattere ansioso depressivo e il soggetto ne è sopraffatto difficilmente regolabili, anche esso è adattivo, tutti noi ci differenziamo per tratti di nevroticismo ci sono individui fortemente caratterizzati dal nevroticismo (ansia, depressione...) ma non significa avere un disturbo borderline. Ci sono delle differenze di genere molto molto forti, tratto più fortemente caratterizzante del sesso femminile. La polarità è la stabilità. Sono tratti adattivi.
- 3) Psicoticismo= non inteso come nella letteratura attuale, per lui ha a che fare con la mancanza di empatia e infrazione di norme e di regole, tendenze anti-sociali, freddezza interpersonale, insensibilità, più vicino alla psicopatia, mancanza di empatia, non curanza degli effetti del comportamento sugli altri. Aspetti disfunzionali della personalità, introdotto con analisi fattoriale .

Gerarchicamente superiori ad altri fattori, approccio dimensionale si vede dai descrittori dell'alto nevroticismo del basso N, dell'estroversione, ecc. tratti sottostanti all'estroversione. ognuno di noi si posiziona in un punto lungo questo continuo, un soggetto con alto nevroticismo e introverso= melanconico tipo di personalità. Ci sono poi i descrittori, tratti gerarchicamente inferiori di EN, ognuno di noi si differenzia per i livelli di questi. Se metto dei cut off posso trasformare l'approccio dimensionale in categoriale, alto in E e N sei collerico, ecc. Più conosciuto per un approccio di tipo dimensionale però ha riletto il posizionamento degli individui lungo questo continuo. Conosciuto per i suoi test che vanno a valutare il modello PEN, scegliere un test per valutare una personalità è una scelta di campo, bisogna conoscere il modello che ci sta dietro e sapere valutarlo, la scelta di un test non vale come un altro, bisogna ritenerlo adatto per il tipo di valutazione che si sta facendo. Un uso competente dei test, scelgo quel test lì perché conosco il modello, uso competente del test solo se lo so usare, se ho accesso al manuale del test stesso, da ogni modello deriva uno strumento di valutazione nella teoria dei tratti, enfasi fortissima sulla misurazione. Questionari che hanno adeguate prove di validità e funzionalità.

giovedì 15 ottobre 2020

- MMQ, primo test che ha sviluppato, misurava solo le dimensioni di nevroticismo e stabilità emotiva lo valida però su pazienti psichiatrici
- MPI solo nevroticismo
- EPI, uno dei primi test con la scala Lie, cioè di menzogna, test autosomministrati possono avere delle scale che vanno a valutare eventuali bias di risposta, dare un'immagine un filo migliore di dare un'immagine migliore di se. Tendenza alla desiderabilità sociale. Non significa mentire in maniera consapevole.
- EPQ consente la valutazione del modello PEN, questionario più utilizzato punto di arrivo della sua teoria.

In Italia c'è una versione ufficiale italiana del EPQ non ha però la scala LIE. EPQR, versione rivista, ha dato prove di migliori caratteristiche dell'EPQ originale. Ha dato delle adeguate prove di affidabilità (di un test, libertà dall'errore di misurazione il punteggio che io ottengo è libero dall'errore di misurazione quello che io misuro non è errore alpha di cronbach), migliori caratteristiche psicometriche 0.85 punteggio buono dell'alpha. Anche la stabilità test re test, vado a vedere se i punteggi al tempo 1 e al tempo 2 più i punteggi sono correlati tra di loro più sono stabili. L'analisi fattoriale di PEN ha dimostrato che i tre fattori sono ortogonali cioè indipendenti. Ogni soggetto si pone in un punto dello spazio tridimensionale, essendo indipendenti parte da un approccio dimensionale per arrivare ad una categoriale: ci sono gli introversi puri, esprimono in maniera totalizzante l'introversione, questo si fa mettendo dei cut off. Poiché sono ortogonali tra di loro corrispondono a tre strutture biologiche indipendenti, per uscire dalla spiegazione tautologica, identifica le strutture ma non sono state dimostrate.

Estroversione: differenze individuali nel funzionamento della corteccia, più facilmente eccitabili, maggiore attivazione corticale quando ci sono degli stimoli. Invece gli introversi tendono ad evitare l'interazione sociale. Gli studi attuali dicono che c'è una componente biologica di ereditabilità.

Nevroticismo: sistema limbico e sistema nervoso autonomo.

Psicoticismo: più pronunciato nei maschi.

Modello dei cinque fattori e la five factor theory

Five factor model è il più conosciuto, tassonomia generale empirica della personalità adattiva, i tratti sono chiamati i big five. Approccio nomotetico, tratti universali per tutti gli esseri umani e in tutte le culture, c'è una validità transculturale, è stato il punto di partenza per la tassonomia disfunzionale che poi si trova in DSM-5, ma nasce come modello normativo della personalità adattiva p. È stato poi esteso alla personalità disadattiva. Tassonomia empirica della personalità, fortissime evidenze empiriche, obiettivo: creare un linguaggio comune, dialogo anche tra clinici teorici con modelli diversi della personalità. Approccio fortemente descrittivo, descrivere la personalità, come si sviluppa nel tempo, ecc. Goldberg...

il modello 5 fattori, bipolarità:

- estroversione: approccio energetico al mondo e emozionalità positiva, alta o bassa ai due estremi.

giovedì 15 ottobre 2020

- Gradevolezza: capacità di tollerare punti di vista diversi, empatia, altruismo, rendersi conto dell'impatto del proprio comportamento sugli altri, bassa= antagonismo= propensione ad assumere comportamenti che ti mettono in contrasto con gli altri
- Coscienziosità: pensare prima di agire, porsi degli obiettivi e mettere in atto comportamenti per il raggiungimento degli obiettivi stessi. Alta o bassa.
- Nevroticismo: stabilità emotiva, fredda versus chi è preda delle proprie emozioni, emozionalità negativa indicativo di un soggetto preda di ansia, emozioni forti.
- Apertura all'esperienza: alcuni la identificano con l'intelligenza ma in realtà ha a che fare con l'essere curiosi, intraprendere strade nuove, curiosità intellettuale, si manifesta nell'amore per l'arte ad esempio. Avere dei valori non tradizionali.

Ad ogni fattori/dimensioni/tratto sottostanno dei facet, aspetti del tratto, socievole assertivo, sono gli item osservabili del questionario. Impulsività a volte messa in nevroicismo a volte in coscienziosità. Anche il FFM ha un approccio lessicale, analisi dei termini del linguaggio tradizionale, analisi fattoriale degli aggettivi per trovare i 5 grandi, cinque dimensioni universalmente valide per tutti gli esseri umani. Ci sono delle differenze tra i linguaggi tradizionali ma nonostante ciò è stato replicato in tantissime culture, i fattori sono sempre uguali. Obiettivo: creare un linguaggio comune con funzione integrativa, piena corrispondenza con i fattori big five, integrare il modello di Eysenck, lo psicoticismo si trova nella bassa gradevolezza, tassonomia della personalità che non fosse sostitutiva delle altre ma integrativa. Modello motivazionale di Murray, correlazione tra i bisogni identificati da murray e i big five. Quindi anche con modelli motivazionali della personalità. scala likert, revised NEO personality inventor NEO PI-R di Costa e McCrae. Facet che rimandano al fattore latente, ogni test necessita una griglia di correzione.

$R = \text{reversed}, (k+1) - \text{punteggio che abbiamo dato all'item} = \text{formula per girare il punteggio}$, $k = \text{punteggio più alto della scala likert (5)}$ relazione lineare tra il punteggio sommato agli item e il tratto in questione, quali item rimandano a quale fattore è determinato attraverso l'analisi fattoriale. Un punteggio per ognuna delle cinque dimensioni. Questionari da giudizio relativo, punteggio confrontato con un ampia popolazione a questa scala, nella norma= punteggio dell'italiano medio ad esempio, se un soggetto ha ottenuto un punteggio molto diverso dal resto della popolazione significa che ciò è il tratto che lo contraddistingue dal resto della popolazione.